



COMUNITA' PASTORALE B.V. DEL CARMELO

Parrocchia SANTO STEFANO - APIANO GENTILE - tel. 031933741
Parrocchia SAN GIOVANNI DECOLLATO - OLTRONA S.M. - tel. 031930390
Parrocchia SANT'ANTONIO ABATE - VENIANO - tel. 031930159

Avvisi dal 1/11/2020 al 8/11/2020

UN TEMPO PROPIZIO CHE DIO CI DONA

Vale la pena riflettere sulla pandemia in corso? Tempo fa ci fu chi disse: *'Tanto fra qualche mese tutto sarà finito e si tornerà come prima'*. Pensavamo che il virus sarebbe stato debellato e invece è ancora in circolazione... E sarebbe una tragedia se da questa vicenda lunga e dolorosa non imparassimo nulla.

Allora **chiediamoci: quale parola abbiamo da dire sul Coronavirus** e le sue conseguenze future? Dobbiamo dialogare sulle situazioni difficili, entrare nelle piaghe della società e condividere il cammino della nostra comunità. Gesù Risorto quando appare mostra le sue piaghe, anzi vuole che le tocchino.

Forse molti non sono segnati da questa emergenza, ma non possiamo ignorare i drammi delle famiglie con bambini confinati in spazi piccoli, la paura di chi lavora e la disperazione di chi ha perso il lavoro, la povertà che porta a mendicare il cibo, l'assenza per tanti di cure mediche.

*Riflettiamo sulle conseguenze ecclesologiche, sulla missione, sul nostro stile di vita. **Che immagine di Chiesa ci si prospetta nel presente?***

Come annunciare il Vangelo in questa situazione?

Come sostenere chi soffre di più?

Come ripensare i nostri programmi, la formazione, la comunicazione?

Ma soprattutto, in che modo questa contingenza (che speriamo passi presto, anche se i tempi si annunciano lunghi) ci aiuta a ripensare la nostra visione della Chiesa, del laicato, della missione?

Non può, non deve tornare tutto come prima. Se così fosse, tante persone sarebbero morte invano e vana sarebbe tanta sofferenza.

La capacità di leggere i segni dei tempi ce la insegna la sapienza biblica, evocata nella lettera pastorale di quest'anno. È il momento di riscoprire quello che siamo. Dio ci offre la 'chance' di un nuovo inizio.

Abbiamo l'occasione di ripartire dall'essenziale.

Nel passato la Rivoluzione francese non operò forse, come oggi, un drammatico cambio di paradigma? *'Finalmente tutto è come prima'*, si dissero tanti preti quando finì la Rivoluzione, e ricominciarono a celebrare le messe come prima, secondo la pastorale ordinaria. Non così chi si sentiva interpellato dai profondi cambiamenti. Con un difficile discernimento si cominciò a capire che bisognava rinunciare alla propria sicurezza e dedicarsi alla salvezza degli altri.

La prima cosa da fare è la condivisione del dolore delle persone, entrare nelle piaghe della società, condividere i drammi di chi ci sta attorno, rispondere al grido dei poveri con una nuova creatività missionaria.

[1-dE]